

Si svolgerà dal 20 al 22 settembre ad Ameno e Pettenasco

Il festival del cinema rurale "Corto e Fieno" nel Cusio

Quanti sanno che anche il Cusio ha il suo bel festival cinematografico e pure originalissimo? Non molti pensano, ma "Corto e Fieno" - Festival del cinema rurale è già alla sua IV edizione, che si svolgerà il 20-21-22 settembre ad Ameno e Pettenasco, comuni del Cuore Verde tra Due Laghi, sulle colline che separano il Lago Maggiore dal Lago d'Orta, dopo un'anteprima ad Ameno tenutasi il 15 settembre.

Corto e Fieno è un Festival dedicato al cinema rurale ed ha l'obiettivo di indagare, attraverso i modi e le forme del cinema, la persistenza del rurale nella società contemporanea; lo scopo è quello di raccogliere testimonianze dal mondo rurale e di promuovere un recupero delle tradizioni della terra in chiave innovativa, attraverso il coinvolgimento delle nuove generazioni.

Con i lavori presentati in concorso e fuori concorso si riflette sulla dialettica tra ruralità e progresso, esplorandone le implicazioni virtuose e viziose, evidenziandone i conflitti e soppesando le possibili soluzioni.

Corto e Fieno nasce nel 2010 su iniziativa dell'Associazione Culturale Asilo Bianco di Ameno, sul Lago d'Orta.

Asilo Bianco, attento ai cambiamenti della società e alle prospettive di sviluppo eco-sostenibile, pone il proprio interesse verso l'innovazione e la sperimentazione artistica, aprendosi al dialogo e allo scambio di esperienze e con Corto e Fieno indaga attraverso il cinema la persistenza del rurale nella società contemporanea.

Questa quarta edizione, curata da Paola Fornara - il cinema è nel solco della tradizione di famiglia - e Davide Vanotti, è connotata sempre più da una dimensione internazionale: moltissimi i film in concorso provenienti da tutti i continenti, un segnale che sottolinea come il festival abbia saputo catturare l'attenzione su tematiche di forte attualità e diventare negli anni un appuntamento riconosciuto tra i festival cinematografici.

Con sempre crescente entusiasmo e partecipazione, il festival propone tre giorni dedicati al mondo rurale e a quei registi che hanno deciso di raccontare il rapporto diretto dell'uomo con la sua terra. Il festival è ospitato nei comuni di Ameno e Pettenasco in spazi non convenzionali e di grande suggestione: si tratta ad Ameno del Museo Tornelli, del Parco Neogotico e del Monte Oro Country Club e a Pettenasco di Piazza Unità d'Italia e dell'Enrotenda Pro Loco. I luoghi in cui si terranno le proiezioni sono stati scelti per completare l'esperienza sensoriale degli spettatori, potendo entrare nel paesaggio agricolo del Lago d'Orta, tra parchi, fienile e cascinali, profumi e suoni della vita reale di una comunità di campagna.

Quattro le sezioni del Festival: Cinema Acerbo, Frutteto, Mietitura e Sempreverde, ma Corto e Fieno si articola prin-

cipalmente su due sezioni del concorso, Frutteto (cortometraggi) e Mietitura (medio e lungometraggi), più una sezione Sempreverde dedicata ai classici del cinema rurale. Per quest'ultima quest'anno il critico Bruno Fornara terrà una lezione sul film Il piacere di Max Ophüls, in particolare sull'episodio centrale *La Casa Tellier*, che contiene i motivi cardinali della rassegna tematica.

La vittoria del Leone d'oro a Venezia pochi giorni fa ha nobilitato e confermato che il documentario è "cinema" a tutto tondo e "Corto e Fieno" presenta solo documentari che rispettano due esigenze fondamentali: individuare una chiave poetica e trascendente nella lotta quotidiana dell'uomo per vivere e sopravvivere e denunciare l'azione distruttiva dei grandi apparati verso le persone ed i territori che producono frutti per la vita dell'uomo.

Nella sezione Mietitura, a contendersi il Forcone d'oro, sono 7 medi e lungometraggi, nella sezione Frutteto, per il

Rastrello d'oro, abbiamo in gara 19 cortometraggi non superiori ai 30 minuti e ci sono anche 8 fuori concorso per Corto e Fieno Off. In quest'ultima sezione, non in competizione, segnaliamo la presenza di un corto di 14' curato dall'Associazione Contorno Viola di Verbania, intitolato "Giochi e giocavano" ed un altro corto di 14', "Il legno e la pietra: ricordi e racconti di lavoro", dedicato alla comunità walzer di Rimella.

Per le due sezioni principali, Mietitura e Frutteto, per quel po' di competenza che posso avere, punterei sguardo e cuore su "Lucciole per lanterne" di Stefano e Mario Martone, 45' Italia, "Materia oscura" di D'Anolfi e Parenti, 80' Italia, "Tune for the blood" di Anne Cottringer, 100' UK, "Farming on crisis" di Harris Donias, 20' Grecia, "Oroverde" di Pierluigi Ferrandini, 18' Italia, "Irish Folk Forniture" di Tony Donoghue, 8' Irlanda.

La giuria assegna anche lo Zappino d'oro, premio speciale dedicato a Maria Adriana Prolo, fondatrice del Mu-

seo del Cinema di Torino e non manca la giuria del pubblico che vota tutti i film ed assegna al vincitore la vanga d'oro.

In giuria, infine, c'è anche un omegnese, Gabriele Diverio, oggi residente a Torino, dove lavora presso la Associazione Piemonte Movie.

Asilo Bianco per questo festival ha ricevuto collaborazioni, contributi e patrocinii da Fondazione Carialo, Compagnia di San Paolo, Film Commission Torino Piemonte, Regione Piemonte, Cuore Verde tra due Laghi, Provincia di Novara, Piemonte Nuovo da sempre, Comuni di Ameno e Pettenasco, AtI Turismo provincia di Novara, Va Albertoni, Cascina Cuccagna.

Ed allora via alle proiezioni. Si parte alle 9.15 di venerdì ad Ameno - impresso sempre libero - e si chiude domenica alle 21 a Pettenasco con la proiezione dei film premiati. Buona visione.

Per informazioni: www.cortoefieno.it e www.asilobianco.it.

ro ro